

FONDO PIZZOFALCONE



NAZIONALE

BIBLIOTECA

B. Prov.
Miscellanea

B

60
383

NAPOLI

VITTORIO EM. III

BIBLIOTECA PROVINCIALE

mis B 50 383



Armadio

XXXXX

Palchetto

Num.º d'ordine

2

8340



COSTITUZIONI D E L P I O M O N T E

Fondato dal Corpo Generale della
Reale Artiglieria sotto il Titolo,
e Patrocinio della gloriosa
Vergine , e Martire

SANTA BARBERA

*Per sostentamento , ed educazione delle
Vedove , e Figli Orfani , che
resteranno de' suoi Uffiziali*

CON APPROVAZIONE
D E L R E

Nostro Signore , che Iddio per sempre felicitì .



IN NAPOLI MDCCXLIX.

NELLA STAMPERIA MUZIANA.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

S. R. M.

IL Corpo generale di Real Artiglieria, col più riverente dovuto ossequio, prostrato a' Reali piedi di V. M. Espone qualmente mosso da Zelo per il proprio decoro, da un veemente desiderio dell'altrui sollievo, e da un

A 2 pre-

premuroso riguardo per il Real Servizio , à stimato distendere alcune Costituzioni, che servir debbono di sistema all'Erezione , ed Amministrazione d'un Monte , che intende fondare in questa Capitale, sotto il Titolo della Gloriosa Vergine , e Martire Santa Barbera , e sotto il Real Patrocinio della M.V. , al lodevole oggetto del soccorso, e sostentamento delle povere Vedove , Famiglie orfane , e Madri dell'Uffiziali di esso , dopo la loro Morte . Or nel tempo stesso , che ardisce umiliarne l'idea al Real Trono, di V.M. , la di cui ben-
ni-

nignità, non solo non dà luogo a temerne il rifiuto, ma ne assicura d'una graziosa condiscendenza; ad effetto di ottenerla, porge alla M.V. una copia, di quelle che sono state sottoscritte dal Corpo, per riceverne col Real Assenso, ed approvazione, quella fermezza, e stabilità, che senza di esso non potrebbero da se stesse conseguire: Quindi nella piena fiducia, che un'opera sì pia debba incontrare gli usati effetti della Real Clemenza; per maggiormente invigorirla:

Supplica, V.M. si degni con suo Real Decreto dispensare,

A 3 a qua-

a qualunque Orfano di qual-
sivoglia Ufficiale del Corpo +
generale d'Artiglieria la mi-
nor età per servire in qualità
di Cadetto , essendo figlio di
Capitano , o nobile d'origi-
ne , e da Artigliere nel caso
di esser figlio di Subalterno
in cui non preceda la circo-
stanza di nobiltà , senza altra
nuova Real Determinazio-
ne , e lo riceverà a grazia ,
ut Deus .

Ha

HA merecido al Rey particular aprobacion el establecimiento, e instituzion pia que ha proyectado, y propuesto el Cuerpo de Artilleria del Cargo de V.S. para la Erection de un Monte, cuyos fondos sirvan para ocurrir a las indigenzias de las Viudas, y Familias de Ofiziales del mismo Cuerpo, y con reglas proprias que aseguren su subsistencia, mediante una pension mensual a correspondenzia y proporzion del Grado, y Empleo que tenia el difunto Ofizial, y pareziendo a su Real animo tanto mas plausible el objeto del loable pensamiento

A 4 por

1
por la circunstancia de haver
sido perfeccionada la obra con
el general unanime consenti-
miento de todos los Ofiziales
del Estado mayor , y del Regi-
miento Real de Artilleria , me
ha mandado S.M. dezir a V. S.
que despues de enterado muy
por menor de las bien adapta-
das condiziones , y circumstan-
zias, con que se deja afianzada
la conservazion , administra-
zion , y regimen del mismo
Monte, asi por lo que mira a la
quenta , y razon de sus intere-
ses , como a su exacta , y recta
distribuzion en las obligazio-
nes de su dotazion , segun di-
stintamente va todo expresado
en

en los artículos, que constituyen su reglamento, es su expresa Real voluntad, que baxo las mismas Reglas, que se prescriben, y que han sido dispuestas de comun acuerdo por el Cuerpo en general de los Ofiziales del Estado mayor, y Regimiento Real de Artilleria, tenga desde luego su efecto, y se ponga en practica el referido Reglamento del Establecimiento del Monte en todas sus partes, declarando al propio tiempo S. M. que en quanto a la dispensacion de la menor edad, que se solicita con este motivo para los Niños, que quedaren buerfanos por fallecimiento
de

de los Ofiziales sus Padres, acordará esta grazia para desde los diez años en adelante a los que fueren nobles, o hijos de Capitanes ; y para desde los catorze en adelante a los demas, en quienes no concurriere esta zircumstanzia . Todo lo qual prevengo a V.S. de su Real Orden para inteligencia, y gobierno de V.S., y de todo el expresado Cuerpo de Ofiziales de su Cargo . Dios guarde a V.S. muchos años como deseo . Palazzo 2. de Henero de 1749. = El Marques Fogliani . = Señor Conde de Gazola . =

Vö-

(1)

V Olendo gli Uffiziali del Corpo Generale d'Artiglieria del servizio di S. M. (che Iddio guardi) il Rè delle due Sicilie , con l'approvazione , ed assistenza del nostro Comandante Generale Brigadiere dell' Esercito Conte D. Felice di Gazola , eriggere , e fondare in questa Corte un pio Monte sotto il Titolo , e Patrocinio della gloriosa Vergine , e Martire Santa Barbera nostra special Padrona , il quale serva di sostentamento alle Vedove , e Figli , che rimarranno in età pupillare di ciascheduno di Noi dopo la nostra morte ; uniti insieme a tal effetto , ed affinche provvedendo per questo mezzo all' inevitabile sconcerto , e conseguenze pur troppo funeste , che apporta ordinariamente in ogni Fam-
mi-



miglia la morte del suo Capo, specialmente tra Militari, in cui cessando con la vita anche il soldo, rimangono per lo più le Famiglie in un lagrimevole stato assai poco, o nulla conforme alla distinzione, ed al lustro, col quale dovrebbero mantenersi; si toglia così da' nostri Animi una tale, e siffatta immagine di dolore, e di lutto, che accompagnata nelle occasioni più rilevanti da' naturali affetti di Padre, e di Marito suol produrre anche ne' Petti più coraggiosi una certa tenerezza, la quale in qualche maniera non lascia pure d'indebolirli; e possa ogn'uno di Noi, libero in tutto da siffatto avvilimento incontrare que' rischi, a cui nell'adempimento delle sue obbligazioni al Real Servizio lo por-

porta il proprio valore.

E considerato perciò con matura riflessione tra tutti quanto profittevole, e vantaggioso debba riescire un tal Monte al nostro Corpo Generale di Artiglieria, quanto gradita quest' Opra alla Maestà del Rè nostro Signore, ed alla Santa nostra Avvocata, anzi allo stesso Dio degli Esserciti, da cui unicamente ha principio ogni umana Pietà; e quanto sia necessario d'altra parte provvederlo non solo di Fondi proporzionati, onde possa sostentarsi, ed adempire a' suoi Carichi; ma ben anche armarlo della forza di certe, e determinate leggi, per le quali si renda stabile, e durevole in avvenire, ne possa l'ambiziosa malizia degli Uomini, sovvertendone l'ordine,

e la

e la mente de' Fondatori, torcerne l' uso ad interesse, e fine privato . Laonde concorrendo ciascuno in una medesima volontà all'oggetto propostoci dell'Erezione, Dotazione, Governo, ed Amministrazione del nostro pio Monte , unanimi tutti, e concordi ne abbiamo formato le seguenti Regole , e Costituzioni , le quali distinte in varj articoli, e ridotte , per maggiore , e più comoda intelligenza , in trè diversi Capitoli, usando ad un tempo della libertà, che si concede a chicchessia egualmente dalle comuni , che dalle Leggi municipali , e particolari di questo Regno in disporre delle cose proprie , e di qualunque suo Avere, nommeno che dell' autorità di Giunta universale di un Corpo,

po , secondo le Regole , e Pratiche militari , disponiamo , e vogliamo , che in tutto ciò che s'appartenga , o per qualsivoglia motivo possa giammai appartenersi al nostro sudetto Monte , servano queste impreteribilmente di legge , ed abbiano tutta la forza , e vigore , che a buona legge convienfi , e fà di mestieri per la maggiore , e più esatta osservanza de' suoi dettami , secondo la pura , e nuda forza delle parole nel loro espresso semplicissimo sentimento , non volendo Noi , che per veruna ragione si dia luogo in alcun caso giammai alle interpretazioni , che anzi le proibiamo assolutamente , e ne' casi dubbj , o non considerati nelle presenti Costituzioni , è nostra mente , che si
ri-

(6)

ricorra dal Governo alla Giunta universale del Corpo, la quale in tali, e simili circostanze farà la Legge unica, e viva .

CA-

(7)

COSTITUZIONI

D E L

P I O M O N T E

D I

SANTA BARBERA.

C A P I T O L O I.

*Dell' Erezione , e Dotazione del
Monte di Santa Barbera.*

A R T I C O L O I.

S I come per adempire a gli Ob-
blighi, e Pesi forzosi, che
vogliamo imporre a questo Mon-
te, secondo il suo oggetto, che
unicamente deve esser quello
dell'onore, e decoro del Corpo
Generale d'Artiglieria nel con-
venevole, ed onesto manteni-
B men-

mento delle Vedove, e Pupilli, che rimarranno da' suoi Uffiziali dopo la di loro morte, si fa necessario dotarlo, oltre ad una proporzionata Rendita annuale, anche di qualche Fondo preventivo, il quale serva come di Scorta, e Deposito per lo più pronto adempimento del fine stabilito, ed allo 'ncontro non sarebbe di ragione aggravarsi gli Uffiziali di Carichi, che possano notabilmente incomodarli : così affine di provvedere all'uno ed agli altri, tutti universalmente abbiain convenuto (e così ci obblighiamo) lasciar ciascheduno di noi a beneficio di detto Monte una intera mezza Paga del nostro Soldo attuale, la quale si depositi per primo Fondo, facendone a Noi i rispettivi nostri Abilitati dello Stato

to Maggiore, e del Reggimento la corrispondente Ritenzione nell' Aggiustamento del passato anno 1747., e questo per una sola volta di prima entrata, e non più. Con dichiarazione che la spressata mezza Paga di entrata, per gli Uffiziali dello Stato Maggiore s'intenda, non del Soldo positivo, ma bensì di quello che corrisponde alla sua Classe, secondo l'effettivo del Reggimento, perche a questa proporzione dobbiamo poi tutti egualmente godere de' Benefizj, e Suffraggi provenienti dal nostro Monte.

II. Ci obblighiamo eziandio lasciar separatamente ciascheduno a beneficio di detto Monte la seguente determinata somma d'ogni nostra Paga proporzionata a' nostri Soldi; e questa sarà quella di

(10)

Sei carlini d'ogni Paga ciaschedun'Alfiere , e Commessario Ap-
puntatore .

Settanta sette grana , ciascun
Tenente , e Commessario Straor-
dinario .

Novantasei grana l'Ajutante
maggiore .

Dodici carlini ciaschedun Ca-
pitano , e Commessario Ordina-
rio .

Dieceotto carlini il Sergente
Maggiore .

Diecenove carlini , e due gra-
na il Tenente Colonello , e cia-
schedun Commessario Provin-
ciale .

Ventisei carlini , e quattro gra-
na il Tenente Provinciale , e Co-
lonello .

Avvertendo che con questa
medesima proporzione debbano
al-

altresì regularsi gli altri Tenenti Provinciali , se dalla Maestà del Rè se ne creasse alcuno in avvenire, oltre al Comandante Generale , che solo vi è attualmente di questa Classe; come pure, che non si permetta a verun Ufficiale di qualsivoglia rango , sebbene arrivasse a godere Soldi maggiori, anche di Generalità, pagare al nostro Monte, ne pretendere di goderne beneficj oltre al corrispondente di quelli delle Classi descritte di sopra fino a *Colonnello inclusive* , il quale , ed il *Tenente Colonnello* non potranno giammai, ne pagar, ne godere ancora come *Capitani* , ma sibbene come tali *Tenente Colonnello* , e *Colonnello* solamente . E vogliamo che la già descritta ritenzione cominci a praticarsi dagli

anzidetti Abilitati rispettivamente dalla Paga di Gennaro dello stesso passato anno 1747., continuandola in avvenire per sempre a misura che dalla Tesoreria verranno liberate, o mezze, o le Paghe intiere.

III. Dal primo di Gennaro del corrente anno 1748. in avvenire qualunque Ufficiale sarà nuovamente creato ne' riferiti Stato Maggiore, e Reggimento Reale d'Artiglieria, di qualsivoglia grado egli siesi, dovrà lasciare a beneficio del nostro Monte la prima mezza Paga del suo Soldo, e così pure continuarseli egualmente con gli altri della sua Classe la stabilita ritenzione; ma non potrà pretendere verun dritto di entrare al godimento de' Benefizj temporali, ed umani provenien-

nienti da detto Monte, se non dopo trascorsi due anni intieri dal suo possesso dell' Impiego, per uguagliarsi in qualche maniera a quelli della prima Fondazione. Non così però de' Suffraggi spirituali, che dovrà partecipare, ancorchè morisse nel primo Mese, di tutti quelli, che saran comuni a' difunti del Corpo Generale d'Artiglieria, ed altri stati una volta a parte del nostro Monte.

IV. Considerandosi la prima mezza Paga di entrata una delle principali Rendite, e sostegni del nostro Monte, e riflettendo d'altra parte, che se questa si restringe a' soli Uffiziali di nuova creazione, non ci faranno mai più in avvenire, se non solo quelle degli *Alfieri*, giacchè da questi naturalmente si fanno i *Tenenti*, *Capi-*
B 4 *tani*,

tani, &c. e così reſterà il Monte privo d'un Fondo conſiderabile. Perciò determiniamo che ogni Ufficiale di qualunque Rango, il quale, dopo la formazione del Monte, aſcenda ad Impiego ſuperiore a quello che prima eſſercitava, debba di nuovo laſciare a favore di eſſo Monte la ſua prima mezza Paga del nuovo Impiego, entrando però ſubito al godimento di tutti i ſuoi Benefizj come tale; sì perchè dalla parte del Monte farà queſta nuova Entrata una gran forza per adempire a' ſuoi Carichi, e sì perchè non potrà mai ſtimarſi di gravezza a chi aſcende una mezza Paga.

V. Di tutti gli Uffiziali del Corpo Generale d'Artiglieria, e qualſivogliano altri, che abbiano

no parte nel nostro Monte , li quali dalla sua Fondazione in avanti morissero intestati , e senza legittimi Eredi , che possano per disposizione di Legge succedere *ab intestatu* , dovrà il sudetto nostro Monte restare Erede universale , e particolare in tutti i suoi Effetti , Averì , ed altro che per qualsivoglia motivo di crediti , o di ragioni gli si appartenga ; e vogliamo che questa Disposizione vaglia , ed abbia forza , in questo caso , di Testamento , Codicillo , Donazione , ed ultima Volontà di ciascheduno di Noi , e de' nostri Successori all'Impiego , ognuno de' quali , a tale effetto , subito creato Uffiziale , firmerà di suo proprio pugno , e carattere , come facciamo ora Noi , il presente Istrumento .

VI. Suc-

VI. Succedendo in qualunque tempo, che i Carichi, e Pesi del nostro Monte si aumentino a segno, che le sue Rendite annuali non sieno sufficienti a soddisfarli tutti nella maniera, e circostanze che refteranno stabilite, non per questo si potranno toccare, o por le mani ne' suoi Fondi per adempirli, ne rimaner però gli ultimi abbandonati, o trascurati; ma sopravvenendo un nuovo carico, in tempo che le Rendite suddette fossero tutte distribuite, dovrà il nuovo Creditore, sia Vedova, Famiglia, o Madre vedova, unirsi con le altre che ci erano anteriori, e frà tutte si faccia una distribuzione *pro Rata*, secondo la Ragione, o Dritto di ciascheduna, di modocche quello che si dà all'ultima si levi proporzionalmente.

mente alle prime , senza maggior gravezza del Monte oltre alle sue forze : A condizione però che , qualora mancassero poi dopo questo caso alcuni , o alcuno de' Pesi attuali, quella porzione che resterà libera si accresca proporzionalmente alle altre fino al Contingente stabilito ad ognuna .

VII. Qualunque Ufficiale del Corpo Generale d'Artiglieria , dopo la fondazione del nostro Monte esca per qualsivisia motivo , o ragione dal Corpo , a riserba , d'esserne scacciato per cagion di codardia , o tradimento al Real Servizio , continuando a pagare con la Rata dell' Impiego attuale del tempo in cui esca , vogliamo che continui egualmente a godere de' benefizj , come tale , senza poter pretendere però , se mai
ascen-

ascendesse in altri Corpi , di pagare , e godere secondo il nuovo Impiego: Con circostanza che se si farà contumace , cioè a dire se trascurerà di pagare per sei Mesi stando in Città , dodeci in qualunque altro luogo d' Italia , e ventiquattro oltre a i Monti , perda intieramente ogni dritto .

VIII. Qualsivoglia Ufficiale che in qualunque tempo venga aggregato con esercizio , ed alternazione al Corpo Generale d'Artiglieria , sarà obbligato pagare come gli altri del suo Rango , secondo lo stabilito negli Articoli antecedenti , e goderà proporzionalmente di tutti i Benefizj .

IX. Ne Fondi , ne danaro effettivo , ne Rendite , o qualsivogliano altri Effetti del nostro Mon-

Monte si permetterà giamai per verun pretesto, o ragione, anche d'utile, o d'equità, che si prestino, alienino, o convertano neppure *ad tempus* in altri usi, che quelli de' Carichi, e Pesi propj del medesimo. E di questo siano severamente risponsabili gli Uffiziali del Governo, a' quali nella reddizione de' Conti non si ammetterà veruna Ricevuta, ne Discarico di tal natura, ma pagheranno, tutti insieme ed *insolidum* con tutte le loro Paghe, al Monte ciocchè per loro colpa, trascuraggine, disattenzione, od opra siesi imprestato, alienato, o convertito ad altr'uso, come sopra.

X. Subito che resti stabilita la formazione di questo Monte, e che incomincino a praticarsi i
De-

Deconti , o Ritenzioni di sopra determinate a suo favore , dalle stesse Paghe, in cui abbiano questi principio , cesserà immediatamente quello che si è praticato per l'addietro , di quattro maravedis in *scudo di viglione* a favore della Cappella di Santa Barbara , la quale ha da restare intieramente estinta con tal nome di Cappella ; ed aggregate le rendite per la medesima destinate tutte affatto al nostro Monte: E questo averà altresì l' obbligazione d' adempire per intiero a tutti i Carichi alla medesima appartenenti , come sono :

Le spese per il Mistero proprio del Corpo dell' Artiglieria nella Processione della Santissima Passione della Venerabile Chiesa della Solitaria .

L'An-

L'Anniversario de' Difunti del Corpo.

Le Doti per le Figliuole Vergini che si maritano degli antichi Artiglieri, ed Uffiziali d'Artiglieria del passato Governo Alemano, se alcune ce ne rimangono.

La manutenzione d' un Medico de' buoni della Città per l'assistenza degli Uffiziali del Corpo, e loro Famiglie, qualora fossero infermi.

L'Essequie, e Sepoltura nel caso di morte de' citati Uffiziali, e loro Mogli, e Figli.

Pagare a' RR. PP. del Monastero di S. Spirito di Palazzo, nella cui Chiesa abbiamo la nostra Cappella di Santa Barbera, o ad altra Chiesa, ove questa si trasportasse, l'accordato ogn'anno

no, pel mantenimento, e Culto della medesima; e

La Celebrazione delle Messe per l'Anime degli Uffiziali difunti del nostro Corpo.

Tutto in conformità di quanto appresso resterà stabilito nel seguente Capitolo degli Obblighi, e Carichi del nostro Monte, *Articolo 7.*

XI. Nel punto medesimo, ed allo stesso passo che rimanga stabilita l'Erezione di questo nostro Monte, anno da restare dall'altra parte annullate in tutto, e di niun vigore in ogni sua benchè minima parte le Costituzioni dell'anno 1740. della Cappella di Santa Barbera, e qualunque altra Risoluzione, Appuntamento, o Decreto di Giunte del Corpo Generale d'Artiglieria, o de' suoi
Ca-

Capitani, Ordini del Comandante, o Comandanti di esso, e qualsivogliano altre Regole, e norme riguardanti la sudetta estinta Cappella di S. Barbera, siano antecedenti, o posteriori alle spresate Costituzioni dell'anno 1740., differenti, o conformi, favorevoli, o contrarie che sieno alla presente Istituzione del nostro Monte, le quali tutte Costituzioni, Risoluzioni, Appuntamenti, Decreti, Giunte, Ordini, Regole, e Norme, e qualunque Consuetudine, Pratica, Uso, Tradizione, o altra cosa possa aver avuto forza di legge in detta estinta Cappella, dovranno per intiero, dal punto dell' Erezione del nostro sudetto Monte, perdere ogni loro forza e vigore, anche d'Essempio, e ri-

C

pu-

putarsi come non mai state , di modocche per niun caso , per nessuna ragione , per niun pretesto non si potrà giamai ne dal Governo del Monte , ne da veruno degli Uffiziali in esso interessati addurre , citare , o allegare in alcuna maniera veruna delle sudette Costituzioni , Risoluzioni , Appuntamenti , &c. dell'estinta Cappella, per fondamento , giustificazione , od essemplio di qualunque fatto , controversia , o pretenzione appartenente in qualsivoglia guisa al nostro suddetto Monte , ed al suo Istituto , Dotazione , Amministrazione , Pesi , Carichi , e Governo .

XII. Subito che il primo Governo , che dovrà elegerfi , del nostro Monte avrà ritirate da' due rispettivi Abilitati dello Sta-

to

ro Maggiore , e Reggimento d'Artiglieria le stabilite mezze Paghe d'Entrata, ed il contingente a i pagamenti degli Uffiziali dello scorso anno 1747. insieme con le altre Rendite, e danaro ad esso appartenente, rispetto a che non ci sono al presente Carichi di Vedove, o Famiglie da soddisfare con esso, e per quelli che potranno sopravvenire nel corrente anno 1748. non deve, ne può impiegarsi, se non le sole Rendite di detto anno, siccome stà risoluto nell' antecedente *Articolo VI.*; di tutto il danaro vogliamo, che si lasci effettiva nella Cassa del Monte la somma di soli dugento ducati, li quali servano al pronto adempimento dell' immediate sopravvegnenti Obbligazioni, per poi rimpiazzarsi dalle

Rendite di quell'anno , a cui corrispondano ; e tutto il restante s'impieghi in compre di Fondi stabili redditizj , riflettendo soprattutto con matura disamina , ed attenzione , che le medesime siano accompagnate dalla maggior sicurezza di qualunque perdita. E così si continuerà poi d'anno in anno ad impiegarsi tutto il danaro , che sopravvanzi delle Rendite annuali del Monte dopo soddisfatti i suoi Carichi .

CAPITOLO II.

*Delle Obbligazioni, e Cavichi del
nostro Monte di S. Barbera.*

ARTICOLO I.

AD ogni Vedova che rimanga di qualunque Ufficiale del Corpo Generale d'Artiglieria, o altro che abbia parte nel nostro Monte, vogliamo, che dal giorno *inclusive* della morte di suo Marito in avvenire, durante lo stato vedovile, e non più, debba l'anzidetto nostro Monte somministrare mensualmente, per suo mantenimento, una mezza Paga del Soldo mensile, che godeva il Marito nel tempo della sua morte, a proporzione del quale

pagava egli vivendo il suo contingente, a tenore dello stabilito nel precedente Capitolo dell'Erezione, e Dotazione *Arre. II. IV. e VII.*, iquali, principalmente nelle loro parti, che riguardano questo punto, dovranno intendersi quì replicati, ed aver sempre inviolabilmente la sua intiera, e piena osservanza, ed effecuzione. Ben inteso però, che qualora la Vedova resti con Figli legittimi, e naturali del difunto Ufficiale suo marito, abbia con detta mezza Paga obbligo inseparabile di mantener seco, ed educare i mentovati suoi Figli, e ciascheduno di essi, se saran maschi, fino all'età di dieceotto anni *inclusive*, e se femine, fino a che abbiano preso Stato o maritale, o claustrale, dopo qual tempo, cessate queste ob-

obbligazioni , rimarrà libera a lei , e per se sola la spressata mezza Paga , senza che possano i Figli maggiori di dieceotto anni , o le Figlie Monache , o Maritate pretenderci verun dritto , o ragione . E così per lo contrario in caso che la Vedova restata con carico di Figli o moja , o passi a seconde nozze in tempo che questi , essendo maschi , non abbiano ancor compita l'età di dieceotto anni , o ci sia qualche Femina , la quale non abbia già preso Stato , è nostra mente che cessi bensì lo spressato soccorso della mezza Paga alla Vedova ; ma da quel giorno in poi se ne continui il pagamento a' Figli medesimi , per loro sostentamento , ed educazione: Cioè a dire, alle Femine, fin che sien monacate , o marita-

te , ed a' maschi fin che abbiano compita la ridetta Età di dieceotto anni , poichè adempite queste circostanze d' Età negli uni , e di Stato nell'altre , dovrà il Monte rimaner libero tutt'affatto di tal carico , tale essendo la nostra determinata volontà , come Fondatori di questo Monte , e non altrimenti.

II. Morendo alcuno de' nostri Uffiziali , a cui sia premorta la Moglie , e restando di lui Figli legittimi , e naturali , o maschi minori di dieceotto anni , o femine zitelle , a questi parimente vogliamo , che il nostro Monte sia obbligato somministrare lo stesso soccorso della mezza Paga enunciata di sopra , come alla Vedova , se ci fusse , e continuarcene il pagamento mensile , a' maschi

fchi fin che sieno maggiori , ed alle femine fin che abbiano preso Stato di Matrimonio, o di Clausura , dichiarando però , che una sola mezza Paga farà quella che il nostro Monte dovrà ogni Mese pagare ad una Famiglia , e non più , sia questa composta d'un Figlio solo , o di molti , sien maschi , o sien femine tutte , o maschi , e femine insieme , con tal legge però , che nel caso d' esser più d'uno dovrà la mezza Paga servire al comune sostentamento di tutti uniti , ed indivisi , escludendosi di mano in mano d' ogni dritto , o pretenzione sopra di essa quelli di loro, che si vadan facendo maggiori dell'età determinata di dieceotto anni , e quelle femine , che si faccian monache , o si maritino , e restando di là in
poi

poi la mezza Paga sudetta per intiero a' minori, o zittelle fino all'ultimo, o ultima, che ci rimanga. E la medesima Legge si osserverà parimente nel primo caso di succedere i Figli nella mezza Paga alla Vedova o per sua morte, passo a seconde nozze.

III. Quando, dopo la morte d'alcuno de' nostri Uffiziali, non restin di lui ne Moglie vedova, ne verun Figlio minore, o femina. Zitella, ne Monaca; ma sopravviva però la di lui Madre preventivamente vedova: A questa pure vogliamo, che, finchè viva in stato vedovile, dia mensualmente il nostro Monte la mezza Paga, che avrebbe dovuto dare alla Moglie, o a' Figli del difunto, se ce ne fossero stati minori, o zittelle, come di sopra.

IV. Po-

IV. Potendosi dare nell' umane vicende la contingenza, che una Vedova, la quale avesse acquistata la ragione di mezza Paga o del Marito, o del Figlio morto in qualità d' Ufficiale interessato nel nostro Monte, entrasse poi in egual ragione d' altra mezza Paga per morte successiva d' altro Ufficiale pure suo Figlio: In tale accidente, o altro simile, che non possiamo ora prevedere, preveniamo, che non possa la Vedova pretendere, se non solo una delle due, o più mezze Paghe, alle quali pare potrebbe esser chiamata per le precedenti Disposizioni del presente Capitolo; e non mai il nostro Monte sarà obbligato pagarlene, che una sola; questa bensì vogliamo, che sia la maggiore, non già la prima che abbia

bia acquistata, qualora fusse inferiore di somma; di modocche se il primo morto fù *Alfiere*, ed il secondo *Tenente*, dovraffi alla Vedova, a cui s'appartiene, somministrare, dalla morte del secondo in avvenire, la mezza Paga non più d' *Alfiere*, ma di *Tenente*: lo stesso osservandosi sempre in ogni altra qualunque differenza d' Impiego.

V. Siccome gli Uffiziali dello stato maggiore pagano ugualmente con quelli del Reggimento, per rapporto alle loro Classi, non ostante che abbiano essi minor soldo, e d' altra parte si è disposto nel presente Capitolo che la mezza Paga da somministrarsi alle Vedove, Famiglie orfane, o Madri preventivamente vedove debba essere generalmente la met-

mettà del Soldo mensile, che godeva nel tempo della sua morte il difunto Uffiziale loro Marito, Padre, o Figlio; laonde, nonostante la Clausola aggiuntavi: A PROPORZIONE DEL QUALE PAGAVA EGLI VIVENDO IL SUO CONTINGENTE: potrebbe forse al Governo del Monte darsi luogo di credere, che la spressata mezza Paga possa doversi ratizare al Soldo effettivo di ciascheduno difunto, ed in conseguenza lo Stato maggiore andrebbe a rischio di goder meno che il Reggimento. Perciò, affine di prevenire ogni dubbio, dichiariamo, che in tutti i casi di Benefizj, e soccorsi, che somministri il nostro Monte, debbano sempre gli Uffiziali dello Stato maggiore eguagliarsi a quelli del Reggimento; e sempre che si parla

la què di mezza Paga , o d' altro qualsivoglia soccorso , o beneficio da regularsi a proporzione di Soldo , è nostra intenzione parlare di quello che gode il Reggimento, anche ne' Casi appartenenti allo Stato maggiore, di modocchè la mezza Paga , che què si assegna alle Vedove , Figli , o Madri degli Uffiziali sarà in un *Commeffario Straordinario* la stessa che in un *Tenente* , cioè quella del *Tenente* , e così nell' altre Classi , serbando in tutto una medesima proporzione .

VI. Poichè nel nostro Corpo Generale d' Artiglieria ci sono Uffiziali di varie Nazioni , anche lontanissime da Noi , e potrebbe, seguita la loro morte , convenirsi alle Vedove , Figli , o Madri che di loro rimangano , ritirarsi

si per suoi particolari interessi
 ne' propj, o altri Paesi, ne per-
 ciò sarebbe giustizia, che perdes-
 sero le ragioni, ed i Dritti acqui-
 stati loro nel nostro Monte da' suoi
 Mariti, Padri, o Figli rispetti-
 vamente: Per maggior chiazze-
 za, ed intelligenza di nostra
 mente sù questo punto, preve-
 niamo, che non possa giammai
 pretendersi dal Governo, o chic-
 chessia altri, che la Vedova, Fi-
 gli, o Madre di qualunque Uffi-
 ziale, a cui si appartenga la mez-
 za Paga assegnata loro di sopra,
 o altro qualsivoglia Benefizio nel
 nostro Monte, debba, per goder-
 ne, mantenersi in questa Capita-
 le; che anzi espressamente vo-
 gliamo che tutto si paghi loro
 prontamente, e senza ritardo al
 suo maturo (come la mezza Paga
 nel-

nell'ultimo giorno d'ogni Mese)
 o a loro medesime direttamente ,
 se sieno presenti , o a' loro Pro-
 curatori in questa Corte , se sono
 assenti , dovunque esse si trovino ,
 bastando solo , che i cennati Pro-
 curatori giustificchino per docu-
 menti legittimi la Vita , e Stato
 a tal effetto richiesto ne' suoi , o
 nelle sue Principali , a tenore di
 quanto si è già disposto negli Ar-
 ticoli precedenti di questo Ca-
 pitolo .

VII. In conseguenza , e con-
 fermazione di quanto abbiamo
 già stabilito negli Articoli deci-
 mo , ed undecimo del precedente
 Capitolo in ordine all' Aggre-
 gazione al nostro Monte dell'an-
 tica Cappella di Santa Barbera
 con l' obbligazione a questo in-
 giunta , d' adempir esso intiera-
 men-

mente a tutti i Carichi , e Pesi ch' erano per l' addietro della medesima Cappella, ed acciocchè in verun tempo non sia bisogno ricorrere ad altre Regole , o Costituzioni per la soddisfazione, ed adempimento di detti Pesi , o per sapere quali essi si sieno , ne abbiamo formata quì la seguente. Nota con la maggior distinzione possibile , e tassa di spese , secondo la loro prima Istituzione; Qual Nota vogliamo , ed ordiniamo espressamente al Governo del nostro Monte , che osservi puntualmente , ed eseguisca sempre mai in ogni sua parte con la più possibile prontezza , esattezza , ed attenzione , facendolo insieme , ed *in solidum* , compresi anche il Tesoriere , il Computista , ed i Fiscali , risponsabile d' ogni

D

di-

(40)

difetto, nommeno a favore del Monte per l'eccesso, che a favore degli Interessati per lo meno, che avesse dato. E sono li sudetti Carichi *tassativè* i seguenti.

Carichi, e Pesi della Cappella di Santa Barbera del Corpo Reale, dell' Artiglieria, che deve soddisfare il nostro Monte.

Ad ogni Figliuola Vergine, che si mariti, di qualunque Artigliere del passato Governo Alemano, il quale costi aver pagato alla Cappella, senza intermissione, la stabilita corrispondente elemosina mensile fino alla formazione dell'attual Corpo Generale d'Artiglieria, si devono dare per Dote ducati quindici.

A ciascheduna Figliuola Vergi-

gine di Bombista giovane , che abbia pagato come sopra , si deve dare, quando si mariti, la Dote di trenta ducati .

A cadauna Figliuola pur Vergine di Bombista vecchio , la quale si mariti, si darà per Dote ducati quarantacinque, costandosi però la spressata circostanza dell'anzidetto pagamento alla Cappella.

Alla Chiesa di Santo Spirito , ove abbiamo attualmente la Cappella , o a qualunque altra , ove ci piaccia portarla in avvenire , si pagheranno annualmente, per mantenimento della lampada , cura dell'Altare , Sepoltura , Messa ne' giorni festivi al medesimo Altare della Santa , ed altro, ducati sedici , e grana novanta .

Per l'accomodazione , adornamento , cere , e trasporto del no-

stro Mistero propio dell' Artiglieria nella Processione del Venerdì Santo della Solitaria, si assegnano ogn'anno ducati ventiquattro .

Per la Festa da farsi ogn'anno il dì della Santa nella Chiesa , ove sia la nostra Cappella , si segnalano di spese ducati tredici , e mezzo , che sono ducati trè per la Messa solenne , e dritti di Sagristia ; ducati sei per cinquanta Messe lette a grana dodeci d' elemosina per ciascheduna ; e ducati quattro , e mezzo per l' Apparato della Cappella .

Per l' Anniversario de' Difunti del Corpo Generale d' Artiglieria da celebrarsi ogn'anno nella medesima Chiesa trall'ottava dell'anzidetta Festa , si assegnano parimente (per le sue spese) ducati trentanove all'incirca , secondo il

va-

valore della Cera : E sono ducati tre per una Messa funebre solenne, e dritti di Sagristia, ducati ventiquattro per dugento Messe lette, a dodici grana l'una d'elemosina, e ducati dodici sotto sopra per trenta libbre di Cera per la Castellna, ed Altari ; dovendo all'Apparato funebre supplire la stessa spesa dell'antecedente Apparato solenne della Festa, il quale, a quest'oggetto, si è tassato, come sopra, in ducati quattro, e mezzo.

Al Cancelliere della Cappella si pagheranno ducati sei l'anno.

Al Medico con obbligazione di curare, ed assistere, secondo sarà chiamato, a tutti gli Uffiziali del nostro Corpo Generale d'Artiglieria, e qualunque delle loro Famiglie esistente in que-

sta Capitale, qualora fussero infermi, senza esigterne, o pretendere verun' altro pagamento per niun titolo, o pretesto, ancorchè di Consulti, o Colleggj, ducati sessanta annui.

Per Funerali, ed Essequie di qualsivoglia Ufficiale del nostro Corpo, o altro interessato nel Monte, si pagherà prontamente all'Erede, o chi altri ne avrà la cura, una intiera Paga, ossia Soldo Mensuale del difunto, secondo il suo Impiego; e per quelli della Moglie la mettà, ed un terzo per ogni Figlio, senz'altra obbligazione, o pretenzione alcuna se si spenda più, o meno.

Per li Suffraggi Spirituali darsi in morte d'ogni nostro Ufficiale, oltre alla Messa Solenne di Corpo presente, che dovrà
farfi

farfi celebrare a ciascheduno egualmente, di qualsivoglia grado egli fiesi, si faranno anche celebrare lo stesso giorno della sepoltura, o gli immediati, quanto più presto sia possibile; nella Chiesa, ove si sepellisca, o qualora l'Uffiziale morisse in Campagna, o in altra parte sicche non possa aver sepoltura, oppure fuori de' Dominj del nostro Rè, nella Chiesa ove sia la nostra Cappella:

All' Alf: Sessanta Messe lette.

Al Tenente Settanta sette.

Al Capitano Cento venti.

All' Ajutante Novantasei.

Al Serg: Mag: Cento ottanta.

Al Ten: Col: Cen novantadue.

Al Col: Dugensessantaquattro.

Pagandone per tutti l' Elemosina di dodeci grana per ciasche-

D 4 duna,

duna , e ritirandone da' Sacerdoti le dovute Certificazioni , e Confessi , come pure si farà delle altre di sopra spressate ne' dì della Festa , ed Anniversario , poichè , senza quest'Istrumento , non potrà il Tesoriere pretendere l'abbono ne' suoi Conti .

VIII. Semprecchè dopo il corso di qualche anni , in cui , mercè del divino favore , non abbia il nostro Monte Carichi , che consumino tutte le sue Rendite , ed impiegando ogn' anno , siccome si è disposto nel Capitolo antecedente , l'avanzato del precedente , giunga con questo cumolo di Capitali a crescer tanto di entrate , che oltre a i Pesi , che li abbiamo ora ingiunti , del mantenimento delle Vedove , Famiglie , e Madri dell'Uffiziali d'Artiglieria ,

ria , e gli altri di sopra notati ; fi
 conosca poter soffrire , ed adempire
 altri Carichi , e perciò giudicasse
 opportuno l'attual Governo di quel
 tempo, col consentimento , ed approvazione
 di tutto il Corpo Generale d'Artiglieria ,
 determinare sulle sue Rendite altre
 pie Disposizioni , le quali però non
 pregiudichino nella minima parte; ne
 anche per ombra , alle presenti della
 Fondazione , poichè queste anno da
 essere in ogni tempo immutabili , ed
 inalterabili, che così è la nostra
 volontà espressa, come Fondatori:
 In tal caso , prima di qualunque
 altra cosa, vogliamo, che si stabiliscano
 le Doti alle Figliuole Zittelle degli
 Uffiziali d'Artiglieria , ed altri
 interessati nel nostro Monte , che si
 mariteranno , o si
 fa-

faranno Monache, ragguagliando al Soldo attuale del Padre della dotanda, secondo il quale paghi egli allora al Monte il suo contingente, dimodocchè, se alla Figlia dell' *Alfiere* si danno venticinque, con questa proporzione dovrà poi darsi a quella del *Tenente*, del *Capitano*, &c. E queste Doti vogliamo, ed ordiniamo espressamente, che si comincino a dare subito, che ci siano Fondi sufficienti al capimento di una di ciascheduna Classe ogni anno, regolate a *venticinque ducati* per una Figlia d' *Alfiere*, e proporzionalmente *trentadue* per una di *Tenente*, *cinquanta* di *Capitano*, e così procedo; continuandosi poi, a misura dell' aumento de' Fondi sudetti, ad accrescere di somma,
 fino

fino a quella di *cento ducati* proporzionalmente alla Figlia dell' *Alfiere*, non dovendo giammai darfi di più : E solamente nella circostanza , che la Giovane si mariti con Uffiziale dello stesso Corpo d' Artiglieria , vogliamo , che la Dote si RADDOPPI , e laddove , per cagion d' esempio , doveva esser di *venticinque*, sia di *cinquanta* . Prevenendo generalmente , che nel caso d' accrescersi , come abbiain detto , le spressate Doti per l' aumento del Monte , talchè quelle del secondo anno sieno maggiori di quelle del primo , non possano queste perciò lagnarfi , ned avere altra pretenzione ; ma bensì le successive debbano essere , se non maggiori , uguali alle antecedenti , ciascuna a quella della sua Classe ,

fe, oppure nella proporzione delle altre Classi, qualora della sua medesima non ce ne fossero ; a riserba soltanto di che, per qualche straordinario accidente, vengano notabilmente a mancare le Rendite del Monte, che allora, siccome, per l'aumento, si è stabilito che si accrescano, così all'opposto, per la mancanza, potranno anche diminuirsi, serbando però sempre nella quantità, la Ragione della mancanza medesima.

CAPITOLO III.

*Del Governo , ed Amministrazione
del pio Monte di
S. Barbera .*

ARTICOLO I.

IL Governo del nostro Monte di Santa Barbera vogliamo, ed ordiniamo che si componga di quattro Governatori, due Fiscali, un Tesoriere, ed un Segretario, o Computista, i quali tutt'insieme, e ciascuno di essi separatamente nella sua incumbenza, debbano vigilare, e porre ogni studio con la maggior cura, ed applicazione, acciocchè tutto quanto finora si è determinato ne' due precedenti Capitoli, e che farà.

farà stabilito nel presente, vada
 esattamente , e legalmente of-
 servato , ed eseguito con ogni
 puntualità esattezza , e carità.
 Cristiana in tutte le sue anche
 minime parti . E di qualunque
 trasgressione , difetto , o mancan-
 za , sia in pregiudizio del Monte
 medesimo , o di qualsivoglia Par-
 ticolare interessato , farà rispon-
 sabile , ed obbligato con tutte le
 sue Paghe alla reintegrazione ,
 e soddisfazione de' danni , ed in-
 teressi , non solo il Governatore
 del Trimestre , ed il Tesoriere ,
 che avrann' ordinato , ed esse-
 guito il pagamento , o mancato
 di farlo , ma ben anche , insieme ,
 ed *insolidum* con li due nominati ,
 gli altri tre Governatori , i due
 Fiscali , ed il Computista , quelli
 perchè anno commessa la man-
 can-

canza, e questi perchè non anno vigilato ad impedirla.

II. I quattro Governatori, il Tesoriere, ed il Segretario, o Computista vogliamo, che siano elettivi dal Corpo Generale d'Artiglieria a voti segreti per via di buffolo, e palle bianche, e nere, delle quali le prime diano l'esclusiva, e l'inclusiva le seconde, precedendo al ballottamento la Proposta de'Soggetti da farsi dal Comandante Generale, come Presidente della Giunta, se sarà presente, o da' Fiscali, in su' assenza, per capacità, e probità, esclusi affatto quelli che in quel tempo depongono le loro Cariche, perchè dovendo questi dare i conti della loro amministrazione passata, è inconveniente impiegarli in nuovo esercizio, fin-

finche non abbiano intieramente adempito alla spressata Reddizione di conti . Per lo contrario i due Fiscali saran sempre, fissi, ed immutabili, il Commessario Provinciale più antico, che si trovi in questa Corte, ed il Tenente Colonnello del Reggimento, ed in loro difetto, per lo primo, se non ci è altro Commessario Provinciale, il più antico Ordinario di questa Guarnizione, e pel secondo, il Sergente Maggiore, o il Capitano più antico del medesimo Reggimento, non dovendo questi dipendere da elezione; ma bensì succedere per se stessi, secondo il loro Impiego, ed anzianità . Preveniamo però, che qualora in assenza del Commessario Provinciale, Tenente Colonnello, e Sergente Maggiore, il
Com-

Commeffario Ordinario , o 'il Capitano più antico , a cui fpetti fuccedere nella Carica di Fifcale , fi trovasse effercitando quella di Governatore , o di Teforiere , fucceda in Fifcale l'altro della fua Claffe , che lo fiegue in anzianità .

III. De' quattro Governatori due anno da effere Capitani , e due Subalterni , con legge però , che un Capitano , ed un Subalterno fiano dello Stato Maggiore , ed un Capitano , ed un Subalterno del Reggimento ; Il Teforiere fempere Capitano , ed il Segretario , o Computifta Subalterno : e quefti due dovranno effere alternativamente ogni bien- nio , uno dello Stato Maggiore , ed uno del Reggimento . Tutti quefti unitamente co' Fifcali com-

E

por-

porranno il Governo del nostro Monte , e dovranno restare due ann' intieri nell'effercizio di loro Cariche , in fin de' quali si farà dal Corpo Generale d'Artiglieria altra Elezione di nuovi Governatori, Tesoriere, e Segretario, o Computista ; ma perchè i nuovi Creati non entrino intieramente ignudi nella materia di loro incumbenza , e possano aver Compagni già istrutti degli affari, i quali somministrino loro i lumi più necessarj al buon regolamento , e conseguimento del nostro fine , vogliamo , che i medesimi sussistano bensì due anni nel loro Ministero ; ma che due de' Governatori si mutino ogn' anno alternativamente , or quelli dello Stato Maggiore , or quelli del Reggimento , restando il

Te-

Tesoriere, e Segretario ambedue l'intiero biennio, affine di poterli dar luogo all'alternazione in queste due Cariche, tralli suddetti Stato Maggiore, e Reggimento.

IV. Agli otto già nominati del Governo diamo, e concediamo ampia, e piena facoltà di amministrare, governare, ed eseguire tutti gli affari, e Rendite del nostro Monte, secondo le Leggi, e Regolamenti prescritti nelle presenti Costituzioni, riscuotere gli'nteressi per qualunque via sia necessaria, e fare i pagamenti n'esse segnalati, come ancora qualche spesa, ed elemosina straordinaria in casi che meritino la compassione del Corpo, purchè queste non fiano in somme considerabili, che possano indebolire,

o incomodare il Monte , e si facciano con approvazione del Comandante Generale ; risolvere qualsivoglia controversia , purgar contumacie , far compre di Capitali , e quant' altro sia confacente , ed opportuno al maggior vantaggio , e servizio del Monte ; e tutto indipendente dalla Giunta universale del Corpo d' Artiglieria ; ma sempre però ne' termini , ed in conformità dello stabilito in queste Costituzioni , le quali anno da osservare , ed eseguir puntualmente in ogni suo punto , senza la minima trasgressione ; poicchè in tutti i casi non compresi nelle medesime , ad eccezione soltanto dell' anzidette picciole spese , ed elemosine straordinarie , proibiamo loro assolutamente , ed
espres-

espressamente prendere veruna determinazione, senz'acche preceda l'approvazione d'una Giunta di tutti gli Uffiziali del Corpo, della quale vogliamo, che se ne formi un'Appuntamento dal Segretario nel suo libro Maestro, come si darà appresso.

V. Subito che nel principio del corrente anno 1748. sia eletto il primo Governo del nostro Monte, gli attuali Priori della Cappella di Santa Barbera daranno al medesimo Governo i conti della loro amministrazione degli Effetti di detta Cappella, a tenore dell' antiche Costituzioni, e Stabilimenti, consegnandoli immediatamente tutte le Scritture, e Notizie ad essa appartenenti, ed insieme uno Stato de' suoi Capitali, Possessi, Arre-

di, e Danaro effettivo , che pure consegneranno prontamente in potere del Tesoriere , al quale se ne formerà Carico nel suo Libro Maggiore , e nel Libro di Contra del Computista intervenuto in margine da' Governatori, e visato da' Fiscali . E d'anno in anno dappoi , allorchè saranno nominati i nuovi Governatori, dovrà il Tesoriere rendere subito al nuovo Governo i suoi Conti dell'anno antecedente , formando un bilancio del suo Carico, Introito, ed Esito, il quale comprovato dal Computista col suo Libro di Contra , intervenuto da' Governatori, e visato da' Fiscali, servirà a lui di discarico per quell'anno, e secondo la sua risulta, gli si formerà, come sopra , altro Carico pel successivo,

se

se farà il secondo del suo biennio, o se ne farà il Carico al Successore, se farà in caso di deporre la Carica, in qual tempo dovrà egli anche consegnare al citato suo Successore tutte le Scritture, ed altro del Monte, che abbia in sua custodia.

VI. Semprecchè s' abbia da risolvere, o determinare alcuna controversia, o qualunque altro affare appartenente al nostro Monte, in cui abbia autorità il Governo di determinare, e decidere, ne' termini prescritti 'n queste Costituzioni, e specialmente nel precedente *Articolo IV.*, dovrà il medesimo unirsi tutto in luogo pria stabilito, e proposto ciocchè s'offre da trattare, intervenendo i Fiscali, ma senza Voto, prenderli quella de-

terminazione , che refterà approvata dalla pluralità de' Voti de' Governatori , Teforiere , e Segretario , la quale fi effeguirà poi a dirittura , formandone quell'ultimo un Appuntamento nel fuo Libro degli atti del Monte, intervenuto'n margine da' Governatori , e vifato da' Fifcali , qualora però quefti non confiderino la rifoluzione inconveniente , o di pregiudizio al noftro Monte , poichè in tal cafo , vogliamo , che fe ne fofpenda l'effecuzione , e che i medefimi ne diano parte al Comandante Generale , perchè fi unifca la Giunta di tutti gli Uffiziali del Corpo , ed ivi fi effamini meglio l'affare , e fi rifolva con pari Voto di tutti , fecondo la pluralità , per mezzo del Ballottamento , dopodicchè fe
ne

ne formerà dal Segretario l'anzidetto Appuntamento , come sopra .

VII. Fuori di questi Casi , ogni prima Domenica di Mese vogliamo , che tutti gli otto del Governo s' uniscano insieme in una Giunta , ed ivi il Governatore del Trimestre , ed il Segretario partecipino a gli altri l'operato nel Mese antecedente , affinchè tutti siano informati egualmente di tutti gli affari del Monte ; fervendo anche questa Giunta mensile del Governo , perchè ognuno possa proporre a gli altri quelle cose , che forse avrà pensato , e stimasse opportune , e vantaggiose al Monte , e conducenti al suo fine della riputazione , e decoro del Corpo Generale d' Artiglieria , com' altresì , acciocchè
niu-

niuno abbia nelle mancanze la scusa di non l'aver saputo.

VIII. In ogn' altra cosa , per maggior' , e più comoda , e pronta effecuzione de' pagamenti , vogliamo , che i Governatori esercitino per Trimestre , secondo i loro gradi , ed antichità , di modocchè ognuno di loro venga a restare sei Mesi del suo biennio in esercizio , e così pure alterneranno i Fiscali ogni trè mesi , firmando ciascuno nel suo Trimestre gli ordini , che occorreranno , a' quali si darà dal Tesoriere , e Segretario , o Computista pronta effecuzione senza bisogno d'altre firme .

IX. Il Governatore d' esercizio avrà un libro in foglio , in cui dovrà registrare successivamente per data tutti gli ordini de' pagamenti.

menti, che da lui si firmeranno durante il suo Trimestre, in fin del quale lo passerà al suo Successore, e così di mano in mano; ed un simile per lo stessi'uso ne avrà parimente il Fiscale.

X. Il Tesoriere, ed il Segretario, o Computista avranno altresì due libri in foglio grande per ciascheduno; ed in un de' due terrà l'uno, e l'altro registrato separatamente lo Stato annuale di tutte le Rendite, ed Effetti del Monte con la maggior distinzione, e chiarezza, il quale dovrà servire d'anno in anno, nel libro del Tesoriere, per di lui Carico, secondo il cui tenore dovrà egli nel tempo stabilito dar' i suoi conti, ed in quello del Segretario per comprovazione di detto Carico; Nel medesimo terranno
an-

ancora registrato ambedue lo Stato del Corpo Generale d'Artiglieria, distinto per li Nomi, ed Impieghi de' suoi Uffiziali; e numero di loro Famiglie con nota dell'Età di ciascheduno de' Figli; e Figlie Zittelle, affine di regolarne per esso le mezze Paghe, che dovranno poi darfi, alle Vedove, &c. siccome sta risoluto nell'antecedente Capitolo secondo: e l'uno, e l'altro di detti Stati in ambedue i libri vogliamo, che sia intervenuto 'n margine da' Governatori, e visato da' Fiscali per loro legalità, con circostanza, che nel secondo ogni Uffiziale occupi una pagina intiera del libro, acciocchè in ogni tempo possa in piedi del Registro notare l'alte, o basse così dell'Uffiziale medesimo, come
della

della Famiglia: E questi due si chiameranno libri maestri. Nel secondo suo libro noterà il Tesoriere in una pagina il danaro del Monte, ch' entra 'n suo potere con distinzione d'ogni partita, e nell'opposta i pagamenti, che vada facendo diariamente, ed il Segretario, o Computista i Pagamenti solamente, non dovendo egli 'ngerirsi 'n verun conto nell'introito. Ma questi però dovrà avere un altro terzo libro, in cui registri di mano 'n mano tutti gli Atti del Monte, ossia Appuntamenti per qualsivoglia materia toccante al Monte medesimo della Giunta del Governo, o della Giunta universale del Corpo.

XI. Tutt' i pagamenti delle mezze Paghe destinate, e che impreteribilmente devono farsi nell'ul-

l'ultimo giorno d'ogni Mese alle Vedove, Famiglie, e Madri de' nostri Uffiziali, dovranno essere preceduti dall' Ordine del Governatore di Trimestre col Visto del Fiscale corrispondente , e Registrato del Segretario , ed in piede di esso la Ricevuta della Parte , senza quali circostanze non potrà il Telorier' eseguirli , ne gli si abonneranno ne' suoi Conti; e lo stesso diciamo di qualsivoglia altro pagamento , benchè minimo , di qualunque genere siesi .

XII. Affine di potersi dal nostro Monte praticare i spressati Pagamenti delle mezze Paghe suddette assegnate alle Vedove , Figlie Zittelle , e Madri Vedove de' nostri Uffiziali, vogliamo, che le medesime giustifichino al Governo , di tre in trè Mesi, se so-
no

no in Città , e Regno di Napoli , di sei 'n sei, se sono fuori di esso in Italia , e d'anno in anno , se oltre i Monti , la loro permanenza , nello Stato Vedovile le Vedove , e di Zitelle le altre , per mezzo di Fede del proprio Parroco legalizzata dalla Curia Vescovile di loro Diocesi , con prevenzione , che , qualora manchi a suo tempo questo documento , si cessi immediatamente dal pagamento mensile , che dovrà restare sospeso del tutto, finchè si presenti la citata giustificazione . Non così per li Figli maschi , perchè non dovendo 'n essi concorrerci altra circostanza , che la sola Età , questa s' osserva ad evidenza dal libro Maestro dal Tesoriere , e Segretario .

XIII. Il Danaro del Monte ,
come

come tutti gli Arredi della Cappella , vogliamo , che stiano a carico del Tesoriere ; ma che si conservino in una Cassa a tre chiavi in Casa del Comandante Generale , il quale ne ha da tenere una Chiave , dovendo le altre due restare , una al Tesoriere medesimo , e l' altra al Governatore di Trimestre ; ben inteso però che passando il danaro la somma di dugento ducati si metta in Banco , e le Fedi di credito in Cassa ; soltanto permettendosi al Tesoriere ritenerne appresso di se fino a cinquanta ducati , e questi per la più pronta esecuzione de' pagamenti , che avranno da farsi diariamente .

XIV. Il Comandante Generale dell' Artiglieria sarà Presidente della Giunta universale del Corpo ,

po, ed il suo voto in ogni caso di parità, vogliamo, che sia decisivo, semprecchè il medesimo si trovi presente, dandogli anche la facoltà, qualora non possa egli personalmente intervenire, di nominar' altro Ufficiale del Corpo, che presieda in suo luogo, con la stessa sua facoltà.

XV. Per isfuggire tutti gli errori, e dubbj, od equivoci, che in qualsivoglia tempo potessero nascere, in ordine a regolare la mezza Paga d'Entrata, che deve ogn'uno di Noi lasciare a beneficio del nostro Pio Monte, e che sarà poi obbligato il medesimo pagare mensualmente, quando succeda, a ciascheduna Vedova, Famiglia, o Madre, secondo lo stabilito nel *Cap. I. Artic. I.*, e *II.*, e nel *Cap. II. dall' Artic. I. al VI.* di

F

que-

queste Costituzioni; ne abbiamo formata la seguente Tavola, che ha da servire in ogni tempo, al Governo del Monte, di Regolamento, e di notizia a gli 'nteresati.

T A V O L A

Di ciocchè importa, dedotti gli Invalidi, una mezza Paga d'ogni Ufficiale di ciascheduna delle Classi del Corpo Generale di Real Artiglieria, che si considerano nel nostro pio Monte di S. Barbera.

La mezza Paga d'un
Ten: Prov: , o Colon: im-
porta *trentadue ducati no-
ve grana, e tre quarti . . 32.09.*

D'un Commes: Prov:
(lo stesso che d'un Ten:
Colon:) *ventitre ducati, e
trentaquattro grana . . . 23.34.*

Del

(73)

Del Serg: Mag: *ventun ducati, ed ottantotto grana.* 21.88.

Dell' Ajut. *undeci ducati sessanta seigrana, e mezzo.* 11.66.

D' ogni Commes: Ordin: (come d' ogni Cap:) *quattordici ducati, e cinquantotto grana* 14.58.

D' ogni Commes: Straordin: , il medesimo che di ciascun Ten: *nove ducati, e quarantatre grana* 9.43.

Di ciaschedun Commes: Appunt: , od Alf: *sette ducati, e ventinove grana . .* 7.29.

Napoli quindecim Febraro 1748.

COMAND: GEN:

Il Brig: degli Eserc: di S. M., e Colonel: del Reggim: Real d' Artigl: Co: D: Felice Gazola.

TEN: COL: , E COMMES: PROV:

Il Col: gr: D: Gio: Manuel, ed Arriola.

Il Col: grad: D: Silvestro Ricci.

Il Ten: Col: D: Giuseppe Pietra.

SERGEANTE MAGGIORE

Il Col: grad: D: Gaspare di Rivera.

AJUTANTE

Il Cap: grad: D: Pietro Riera.

CAP., E COMMESSARI ORDIN:

D: Giuseppe Benavente.

D: Gioacchino Spinosa.

D: Emmanuele del Corral.

D: Gregorio Vasco.

D: Luca Ricci.

D: Francesco Meoli.

D: Giovanni Alvarez di Leon.

D: Michele Castagna.

D: Giuseppe Caravaglio.

COMMES. STRAORDIN., E TEN:

Il Cap: grad: D: Francesco di Sorla.

Il Cap: grad: D: Girolamo Venuti.

Il Cap: grad: D: Agnello Mazziotti.

D: Giovan Battista Bruui.

D: Francesco Collinett.

D: Gennaro Leboffe.

(75)

Il Cap: grad: D: Francesco Pinga.

D: Angelo Vizzani.

Il Cap: gr: D: Giuseppe Barbapiccola.

D: Andrea Dama.

D: Antonio della Valle.

Il Cap: grad: D: Francesco Petri.

D: Francesco Rubial Miranda.

D: Nunzio Russo.

D: Girolamo Castagna.

D: Gaspare Garrafa.

D: Eugenio di Sorìa.

D: Scipione di Chiara.

D: Gio: Navarro, e Peralta.

D: Giulio Barattelli.

D: Alonso Faro.

COMMES: APPUNT:, E SOTTOTEN:

D: Scipione di Letizia.

D: Gaetano di Cristofaro.

D: Clemente Grandolfi.

D: Francesco Ombrados Malo.

D: Casimiro Oliva.

D: Felice Legassa.

D: Tom-

- D: Tommaso Ruffo .*
D: Francesco Antonio Rittel .
D: Tommaso Mazziotti .
D: Giovanni Garrafa .
D: Giovanni Imparati .
D: Gennaro Ruffo .
D: Antonio Salazar del Rio .
D: Francesco del Corral .
D: Augusto Ristori .
D: Antonio Diez .
D: Francesco Zito .
-

Riguardo alla brevità del tempo, non
 essendosi potuto rileggere queste Costi-
 tuzioni con la dovuta riflessione , affine
 di notare tutti gli errori corsi forse nella
 Stampa : soltanto si rende avvertito chi
 legge, che alla pag:32. vers:8. , laddove
 dice *morte, passo*, deve dire, *morte, o passo*;
 alla pag:43. vers:8. in luogo di *Castellna*
 dovrà leggerfi *Castellana* ; e nella pag:
 66. vers:20. ove dice *possa*, ha da legger-
 si , *si possa* .

NO-

(77)
NOTIZIA
DEL PRIMO GOVERNO
DEL PIO MONTE
DI SANTA BARBERA
E L E T T O

*A pieni voti della Giunta Generale del
Corpo unitasi perciò nella Sala della
Real Accademia Militare d'Artiglie-
ria il dì otto Genn. 1749: a tenore
degli Artic. II. e III. del III. Cap. di que-
ste Costituzioni.*

GOVERNATORI

Il Commes: Ordin: D: Luca Ricci.

Il Cap: D: Giuseppe Caravaglio.

*(restato senz'altra solennità , come uno ,
il più moderno , de' Priori dell' estinta
Cappella di Santa Barbera .)*

Il Ten: D: Eugenio di Sorìa .

Il Comm: Straord: D: Scipione di Chiara.

FISCALI

Il Colon: grad: Ten: Colon: D: Giovanni
Manuel , ed Arriola .

Il Col: gr: Comm: Prov: D: Silvestro Ricci.

TESORIERE

Il Cap: D: Carlo Francesco Porta .

SEGRETARIO

Il Cap: grad: Commes: Straordin: D: Giu-
seppe Barbapiccola .







